

CONFCOMMERCIO

CAMPANIA

NOTIZIE



SICUREZZA

Zavorra criminalità per le Pmi

Sangalli: Tolleranza zero. Abusivismo e contraffazione piaghe aperte

L'incidenza della criminalità sulla competitività delle piccole e medie imprese è ancora più forte e dirompente in Campania che non nel resto del Paese. L'abusivismo pesa sulla competitività del 31,4 per cento delle Pmi, la contraffazione commerciale per il 28 per cento e l'azione della criminalità per 24,3 per cento. Sono questi i principali risultati emersi dalla ricerca presentata nel corso del convegno su "Imprese più competitive senza la tassa della criminalità", organizzato da Confcommercio nazionale insieme a Confcommercio Campania.

ANDREA SEGRETI

"Serve un nuovo modello di sviluppo per la nostra regione". Così il presidente regionale di Confcommercio e vice nazionale Maurizio Maddaloni, ha concluso il suo discorso iniziale nell'ambito del convegno su "Imprese più competitive senza la tassa della criminalità" organizzato dalla confederazione guidata da Carlo Sangalli e d'intesa con l'Unione regionale-Confcommercio Campania. Un ricchissimo parterre di ospiti ha fatto da auditorio all'evento nazionale al quale ha preso parte, tra gli altri, anche il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Presenti i vertici di tutte le istituzioni politiche, giurisdizionali, militari regionali e locali e le rappresentanze di



Da sinistra Carlo Sangalli, Roberto Maroni e Maurizio Maddaloni

tutti i comparti dell'economia del nostro territorio.

Dopo i saluti iniziali del commissario della Camera di commercio Gaetano Cola, si sono alternati sul palco il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, l'assessore provinciale alla Legalità Franco Malvano in rappresentanza del presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro e il presidente della Regione Antonio Bassolino, intervenuto dopo la relazione introduttiva del presidente Maddaloni. A seguire l'intervento di Luca Squeri, presidente della commissione Sicurezza e Legalità di Confcommercio e di Pierluigi Ascari, presidente di Format che ha illustrato i risultati della ricerca nazionale e del focus dedicato alla Campania. Il cardinale Crescenzo Sepe inoltre, ha inviato un messaggio

di forte testimonianza sui temi oggetto del confronto e di vicinanza alla Confcommercio per l'attenzione dedicata al contrasto della criminalità in tutte le sue forme. Il presidente Sangalli, commentando i risultati dell'indagine ha aggiunto: "tolleranza zero contro la contraffazione e l'abusivismo che, in Campania, sono piaghe ancora aperte". Questi due fenomeni sono un furto allo stato ed un crimine per la società. Devono essere affrontati con tolleranza zero - sottolinea il presidente nazionale - perché creano uno squilibrio profondo nel mercato, ed un mercato senza leggi diventa inevitabilmente un mercato fuorilegge". Così invece il ministro Maroni che ha concluso il convegno: "Il coordinamento e la sinergia tra il Governo, in particolare il ministero degli Interni e il mondo delle imprese sarà la strada maestra" delle azioni di lotta e contrasto alla criminalità organizzata che il l'esecutivo intende proseguire". Maroni ha richiamato, una ad una, le cifre dell'operazione condotta a Prato (decine di aziende controllate, gestite da cinesi, settanta immigrati clandestini fermati, trenta aziende chiuse) e messo in evidenza come l'operazione sia stata compiuta grazie al "coordinamento con i sindaci e con il mondo delle imprese. Questa è la strada maestra che continueremo a seguire. Funziona, lo dicono i risultati. Sono convinto che sarà utile anche verso altre forme di criminalità".

No ai commercianti eroi: Investire sulla sicurezza

MAURIZIO MADDALONI*

La giornata nazionale che Confcommercio ha celebrato a Napoli, lo voglio sottolineare subito e con forza, non è cronologicamente l'ultimo grido d'allarme del mondo delle imprese da noi rappresentato, e su un tema così oramai drammaticamente "incarnato" nel nostro territorio, nel nostro modo di fare impresa e di progettare il futuro. Ma è, nei contenuti una frustata dolorosa, una presa d'atto innanzitutto, di come la criminalità, l'universo mondo delle attività illegali, è il primo e unico grande ostacolo e peso allo sviluppo, alla crescita, e quindi, alla competitività delle nostre imprese e all'occupazione. Un peso schiacciante che in Campania è ancora più insopportabile: nei capoluoghi ma anche nelle nostre province, insistono e proliferano le centrali di produzione e di smistamento di merce contraffatta. Qui i numeri degli arresti, dei sequestri e delle confische, crescono in maniera esponenziale anno dopo anno. Aumentano anche gli arresti per rapina, mentre per i reati estorsivi i segnali sono più incoraggianti rispetto a qualche anno fa, e sono in aumento le denunce e gli arresti per usura e racket. Un dato questo però che spiega subito e senza letture discorsive, l'impegno del Governo in Campania nell'efficace azione di contrasto alla criminalità organizzata e nell'energica soluzione dell'emergenza rifiuti. L'invasione della criminalità organizzata, non più soltanto circoscrittibile all'area del Mezzogiorno, spegne la vita delle imprese e delle persone, sottrae spazi vitali all'esercizio della convivenza civile e occupa spazi importanti dell'economia limitando la libertà delle imprese e la stessa crescita civile del nostro Paese. È un cancro che non uccide la singola impresa, ma tutti noi, imprenditori e cittadini. La vastità e la profondità dei fenomeni criminali, vanno combattuti con la forza dello Stato, con la cooperazione internazionale - e lo sottolineo ancora una volta - con la collaborazione di tutti noi. A pochi giorni dal secondo decennio del Duemila, in piena rivoluzione imposta dalle nuove tecnologie, dal mercato globale, dal mutamento del sistema dei mercati, dell'offerta e naturalmente della domanda, l'unica sfida da lanciare, assorbente e appassionante per chi fa impresa, dovrebbe - dico "dovrebbe" essere quella della "competitività". Senza tasse e di nessun tipo. Sulla sicurezza in particolare, occorrono fortissimi investimenti in termini di aumenti di risorse umane e di nuove tecnologie. Ed in tal senso, abbiamo registrato ed apprezzato la posizione netta e limpida del ministro Maroni nel richiedere stanziamenti aggiuntivi sul fronte della sicurezza, per evitare che lo Stato di riempia la bocca di Legalità e Sicurezza e poi lasci senza risorse proprio quegli uomini che devono garantirle con il loro impegno quotidiano. C'è da chiedersi inoltre, se non è necessario ed indifferibile ripensare un diverso modello di sviluppo per la nostra regione. E prendere atto che negli ultimi dieci anni si è scritto in gran parte il libro delle occasioni perse, o nella migliore delle ipotesi, quello dei progetti solo in parte realizzati. Appare dunque evidente che, le metastasi di cui parlavamo prima, si innestano in un corpo debole, malato da anni, e privo di serie terapie. Forse perché il medico curante ha pensato che, con ricorrenti "aspirine", si potessero differire i tempi per risolvere i problemi strutturali ben più gravi e profondi. Ma intanto, nel mentre si inoculano "aspirine" in quantità, il corpo debole (il nostro territorio), è aggredito anche e soprattutto da aliquote record per le tasse regionali e locali, a fronte di servizi quantomeno modesti.

*presidente Confcommercio Campania



Maurizio Maddaloni regala un corno portafortuna al ministro Roberto Maroni